



COMMISSIONI TRIBUTARIE

Come trasformare i direttori in “tagliatori di teste” e vivere tranquilli...

Nelle numerose trattative che si sono succedute dall'estate in poi il DPF, pur a conoscenza della situazione in cui versano le Commissioni Tributarie in cui da innumerevoli anni gran parte del personale viene adibito a mansioni superiori alla propria qualifica, ha continuato nel perverso gioco di smontare una collaudata organizzazione del lavoro, dimostrando solo di non saper prendere decisioni e costringendo i direttori a trasformarsi in “**tagliatori di teste**” per svolgere il lavoro sporco commissionato dal dipartimento. .

Nell'ultimo mese a Torino, Napoli, Genova, Roma ed in molte altre Commissioni Tributarie i famosi “5 livelli” di cui all'art.35, comma 3, del D.LVO 345/92, non più esistenti secondo il CCNL comparto Ministeri, sono stati ritenuti non più idonei ad assistere i collegi giudicanti nelle udienze ed invece del riconoscimento giuridico-economico delle mansioni svolte, si sono visti declassati con un “**grazie tante**”.

Mai avremmo creduto che lavoratori, sfruttati anche da vent'anni da un'Amministrazione che non li retribuiva per le mansioni che realmente svolgevano, da un giorno all'altro, grazie all'ormai famoso quesito posto dal DPF alla Funzione Pubblica, si sarebbero dovuti far da parte.

Dov'è la professionalità di cui tutti ci parlano?

Dove sono finiti i diritti dei lavoratori? E la loro dignità?

Sappiamo che il Dipartimento per le Politiche Fiscali continuerà a fingere di non accorgersi di cosa succede negli uffici che amministra, sappiamo che continuerà nell'assoluta mancanza di proposte a non risolvere alcun problema, conosciamo un'unica alternativa:

LA MOBILITAZIONE E LA LOTTA DEI LAVORATORI

Ed è per questo che ancora una volta ci troviamo a dover invitare le R.S.U. e tutto il personale ad organizzare assemblee e momenti di lotta negli uffici per difendere i propri diritti e la propria dignità di lavoratori.

Alleghiamo uno schema di mozione da approvare in assemblea e inviare al D.P.F. (i numeri di fax del DPF sono: 0650267392 – 0650267393). Il nostro, a cui inviare per conoscenza: 06 233200763

Roma, 14 ottobre 04